

## NELLO SPECCHIO DELLA MERAVIGLIA DI LUCA GIORDANO

*Itinerario esperienziale multisensoriale con valutazione di impatto*

### EPIFANIA DI UNA COSTELLAZIONE SISTEMICA *un progetto di Perla Gianni*

#### Gruppo di lavoro

Perla Gianni, Scenografo: concept e progetto, coordinamento generale

Anna Meazza e Gino Piovani, “Atelier di Movimento” centro specializzato in educazione e rieducazione motoria, psicomotoria e audio-psico-fonologica: progettazione e gestione del percorso audio-psico-fonologico

Tempo Reale, Lelio Camilleri, Francesco Canavese, Francesco Casciaro, Francesco Giomi, Damiano Meacci: ricerca e tecnica della parte sonora, sistemi interattivi, musica originale (1)

Andrea Bonacchi, Medico e psicologo clinico, ricercatore a contratto presso l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) della Regione Toscana e professore a contratto di Psicologia Clinica presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina . Valutazione qualitativa di impatto

Antonello Grippo, Neurologo-Neurofisiologo, Azienda Ospedaliera-Universitaria di Careggi acquisizione e mappatura attività elettroencefalografica Giovanni Pioggia, Bio-ingegnere, Gennaro Tartarisco, Giovanni Baldus, Daniele Corda, Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, acquisizione non invasiva di attività elettrocardiografica, respiratoria e motoria realizzata dal PHC-LAB dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa per la valutazione delle attività del sistema simpatico e parasimpatico

#### LA VOLTA DELLA GALLERIA LUCA GIORDANO

La lunga volta della galleria Luca Giordano, l'artista di maggior fama chiamato a Palazzo dalla famiglia Riccardi, rappresenta nella storia della pittura murale a Firenze un caso del tutto eccezionale. Nelle scene abilmente concatenate, si vedono personaggi veri e immaginari, tolti dall'immenso patrimonio figurativo reso disponibile da secoli di invenzione e di codificazione: essi provengono dalla mitologia greco-romana, dalla dottrina cristiano-cattolica, dall'allegorismo fiorito nel Cinquecento, dalla storia e dalla cronaca. Nonostante la mirabile unità compositiva e coerenza stilistica della volta, non è esagerato affermare che in essa si riconoscono, come motivi distinti di un unico tessuto, almeno quattro temi diversi:

1. Ai quattro angoli le **Virtù Cardinali**, guide dell'uomo nel suo cammino terreno, la **Giustizia**, la **Temperanza**, la **Prudenza**, la **Fortezza**. Esse provvedono all'intero sistema figurativo i pilastri della religione e del suo rispecchiamento etico nella vita terrena e garantiscono la moralizzazione delle componenti più scopertamente pagane e profane.

2. L'inizio della vita umana e il suo percorso attraverso le età verso destini differenti, di premio o di punizione. Nella testata ovest verso via Ginori l'inizio, detto **L'Antro dell'Eternità**; nella testata est verso via Cavour la fine, gruppo allegorico con al centro **Minerva**. Mentre l'inizio ha un carattere generale poiché allude all'origine della vita di ogni individuo, la fine, in forma di riconoscimento trionfale delle virtù dei Riccardi, riguarda esclusivamente la famiglia committente, rappresentata con la chiave delle insegne familiari. Le scene distribuite lungo il cornicione raccontano il cammino umano che inizia con la giovinezza, età dell'imprudenza e dell'amore; nella **Morte di Adone** la stagione è la Primavera. **Nettuno accoglie Anfitrite** a significare il matrimonio. L'elemento è l'Acqua, la stagione l'Estate. Il **Trionfo di Bacco**: la maturità ricca di frutti dell'Autunno. **I lavori dei campi**, messa in scena da tutti gli dei protettori dei raccolti: Trittolemo, Vertumno, Pomona, Zefiro. La presenza di Cerere e di Giunone sui rispettivi carri accentua il significato di fertilità. L'elemento è la Terra, il tempo è l'Anno intero. Il **Ratto di Proserpina** mostra le nozze ottenute con la violenza l'Inverno, e conduce verso gli Inferi, dominati dal Fuoco.

3. Il **trionfo dei Riccardi** ha una propria autonomia. I marchesi fiorentini, attivi a Roma, sono premiati dalla Sapienza avendo praticato tutte le virtù, in contrapposizione ai grandi peccatori del mito antico che sono puniti per averle trasgredite.

4. **L'apoteosi della casa Medici** attraverso la pratica delle Virtù cardinali e la glorificazione astrale. I sei Granduchi assunti in cielo sporgono da nubi ai piedi del trono di Giove, non senza ricordare la disposizione delle sei palle sullo scudo araldico, ma anche la visione cosmica galileiana che parla nel motto parietale **SAPIENS DOMINATVR ET ASTRIS**

#### 1. **Giustizia**

La **Giustizia**, con le bilance e la spada, riceve dall'alto la corona dalla Fama buona, che soffia in una tromba d'oro. Dal cielo vengono anche la **Clemenza** incoronata con scudo e lancia, che si precipita a contrastare la spada levata dalla **Giustizia**, la **Sicurezza** (o **Quiete**) con l'ancora e un nido in testa. A sinistra guardandola, un putto volante tiene un fascio littorio, simbolo del tempo necessario per raggiungere un giudizio equo. Sulla roccia sotto la **Giustizia** siede un uomo con verga e spada, abbigliato solo di un manto rosso e di calzari all'antica: è il **Castigo**. L'identità della figura virile col ramo di quercia che getta tesori dalla cornucopia oscilla tra **Ricompensa** e **Premio**, quest'ultimo forse più adatto al genere maschile. Un piede della Virtù poggia su un plinto forse cubico, l'altro sul collo di uno struzzo.

#### 2. **Temperanza**

Il gruppo della **Temperanza** mostra al centro la Virtù in piedi su un alto parallelepipedo in pietra, armata di una corazzina leggera dal modellato femminile. I suoi attributi - la mano destra tiene un freno e la sinistra un tempo di orologio - significano la sua azione di "raffrenare e moderare gli aspetti dell'animo, secondo i tempi", mentre l'Elefante attiene alla temperanza per la sua moderazione nel cibarsi.

Ai piedi della **Temperanza** è la **Sobrietà** che, dominando una creatura marina, tiene una chiave dorata. **È questa una delle numerose apparizioni nella volta della chiave desunta dall'arme dei Riccardi**, detta anche "ingegno", che costituisce un motivo ricorrente di glorificazione delle virtù della casata

#### 3. **Prudenza**

La **Prudenza** adagiata su una roccia ha due volti, e calca sulla testa l'elmo dorato che significa "l'ingegno dell'uomo prudente, e accorto, armato di saggi consigli". Tiene lo specchio dove guardare se stessa e una freccia con un animale anguiforme. Ha sotto di sé un cervo, animale prudente in quanto tenderebbe a correre con le lunghe gambe, ma deve frenarsi per non impigliare le corna nei rami del bosco. Su di lei volano l'**Abbondanza** (o **Felicità**) con la cornucopia e un caduceo; la **Grazia** che **lascia cadere fiori mentre inalbera la chiave riccardiana**.

#### 4. **Fortezza**

Solo in parte la **Fortezza** dipinta in Galleria corrisponde alla voce dell'*Iconologia*. La donna è armata e impugna asta e scudo, ma l'associazione col leone, è resa esplicita dalla presenza della belva, la quale poggia su una colonna, attributo piuttosto della **Costanza**. La **Costanza** è in effetti rappresentata sulla sinistra del gruppo, poggiata a un'ancora mentre pone la mano armata su un braciere ardente, gesto mutuato dalla storia del romano Muzio Scevola. Alla Virtù porge una corona d'alloro l'**Onore**, con la palma della vittoria nell'altra mano, e sopra ancora la **Vittoria** siede su un globo sorretto da un'aquila, impugnando uno stendardo e porgendo una melagrana.

#### 5. **L'Antro dell'Eternità o l'Inizio della vita umana**

La scena ha per sfondo la caverna in cui siede il **Tempo** con ali e clessidra. Dinanzi alla grotta una divinità velata identificato con l'antico **Demogorgone** (altri con **Lucina**, dea romana delle nascite, in effetti velata completamente nell'iconografia classica) offre una verga alla **Fortuna** alata, bendata e col globo in mano, e dà una palla d'oro a una giovane Natura che sprizza latte dalle mammelle. La caverna è recinta dall'**ouroboros**, il serpente che si morde la coda a significare l'eternità. Dal cerchio eterno si protende **Giano bifronte** in atto di porgere alle **Parche**, **Cloto**, **Lachesi** e **Atropo** lo stame della vita umana da filare. Numerosi putti volanti con e senz'ali paiono rappresentare la generazione delle anime umane e, forse, dei geni che secondo la narrazione platonica le accompagnano fin dalla nascita. Stringono nelle manine fiori, ma anche una materia bianca e filamentosa, forse bioccoli dello stame destinato alla filatura dei loro destini, che significa per ognuno la sua sorte. Sarebbero appunto l'anima e il suo genio le coppie di putti che compaiono con frequenza nei gruppi di figure, a indicare il percorso della vita umana.

#### 6. **Minerva come protettrice delle arti e delle scienze (il Trionfo dei Riccardi)**

Domina il gruppo **Minerva**, qui solo dea della **Sapienza** poiché ha deposto le armi affidandole a un putto. **Mercurio** le porge il caduceo e una tromba d'oro, simbolo di fama buona. La dea consegna una massiccia chiave (ingegno) all'**Ingegno**, giovane dotato d'ali multicolori, armato d'arco e protetto da un elmo avente per cimiero un'aquila. Con la sinistra dona un martello a una coppia di donne, forse Artificio e Industria, entrambi aventi nell'iconologia per attributo un'arnia da cui sciamano le api, simbolo di attività continua e industriosa: e appunto un'arnia a cassetta domina la "natura morta" di oggetti dabbasso, dove le tenaglie, la vanga, il piccone alludono all'agricoltura e alla lavorazione di pietre e metalli. La nuda **Verità** è inginocchiata presso l'**Ingegno**. Sul poggio **Anfione** col suono della viola attira gli uccelli, cui guarda interessata la lupa che allatta **Romolo e Remo**.

La composizione allegorica ha il suo fulcro nel **glorioso passaggio di mano della chiave riccardiana, così da rinviare esplicitamente ai comportamenti virtuosi della casata**.

#### 7. **Morte di Adone**

**Adone** muore durante la caccia al cinghiale in presenza di **Diana**. Il cammino umano inizia con la giovinezza, età dell'imprudenza e dell'amore (di **Adone** per **Venere**); la stagione è la **Primavera**.

#### 8. **Nettuno accoglie Anfitrite**

La scena sta a significare la fioritura degli affetti, il matrimonio, il saggio governo, le avventure della navigazione. L'elemento è l'**Acqua**, la stagione l'**Estate**.

#### 9. **Trionfo di Bacco**

Rappresenta la maturità ricca di frutti dell'**Autunno**. Sopra, i venti furiosi spiranti contro la nave degli **Argonauti** alludono (oltre che all'elemento **Aria**) alla difficoltà nelle imprese, **Atlante** che consegna il globo a **Ercole** al peso delle responsabilità.

#### 10. **I lavori dei campi**

Messa in scena da tutti gli dei protettori dei raccolti: **Trittolemo**, **Vertumno**, **Pomona**, **Zefiro**. La presenza di **Cerere** e di **Giunone** sui rispettivi carri accentua il significato di fertilità, del terreno come della famiglia. L'elemento è la **Terra**, il tempo è l'Anno intero.

#### 11. **Ratto di Proserpina**

In contrapposizione alle tante immagini positive, specialmente all'antistante **Nettuno che accoglie Anfitrite**, la scena mostra le nozze ottenute con la violenza. Del matrimonio forzato sono testimoni i giudici infernali a cui si attribuisce i nomi di **Eaco**, **Radamanto** e **Minosse**. Sorvolano il corteo nuziale mostruosi demoni femmina che indicano l'ingresso agli **Inferi** e, sopra ancora, **Dedalo** e **Icaro**. Le **Furie**, **Cerbero**, **Caronte**, la Morte e le anime si affollano nel primo piano fluviale, mentre sullo sfondo riluce la fucina di **Vulcano** con **Bronte** e **Asterope**. In alto vola la **Notte** con la civetta in capo, che sotto il manto stellato protegge il **Sonno** inghirlandato di papaveri. Intorno, i putti con ali di farfalla e di pipistrello e maschere sul viso raffigurano i **Sogni**. L'elemento è il **Fuoco**, la stagione l'**Inverno**. Con la **Morte** che inalbera la falce il ciclo della vita umana si conclude, in commovente corrispondenza con la prematura morte di **Adone** di fronte. I tormenti infernali dei grandi peccatori pre-cristiani si contrappongono idealmente al trionfo goduto da Francesco Riccardi e dagli altri uomini giusti.

#### 12. **Apoteosi dei Medici**

La vicenda dell'umanità, nella quale si inserisce in posizione di preminenza quella dei Riccardi, culmina in alto – nell'espandersi dell'elemento dell'Aria – con l'**Apoteosi dei Medici, governanti di Firenze e patroni delle fortune riccardiane**. Per questo registro encomiastico il pittore e il suo suggeritore prescelsero il richiamo alle Virtù Cardinali, garantendo così un legame di continuità con la parte inferiore della volta, e all'astronomia sia tradizionale sia moderna, facendo tesoro dell'associazione tra i **Medici e i Medicea Sidera**, i corpi celesti, in realtà satelliti di Giove, scoperti da Galileo, che era a quel tempo stabilmente consolidata. I sei personaggi assunti in cielo sporgono da nubi – non senza ricordare le disposizione delle sei palle sullo scudo araldico ai piedi del trono di **Giove**. Sempre nella volta si librano i **Pianeti: Saturno, Marte, Venere, la Luna** sul suo carro e il **Sole** sul carro dell'**Aurora**, a completare i Pianeti dell'astronomia premoderna, ricordando che **Mercurio si è distolto dal cielo per corroborare il trionfo dei Riccardi quale nume tutelare dei negozi**.

NELLO SPECCHIO DELLA MERAVIGLIA DI LUCA GIORDANO  
ITINERARIO ESPERIENZIALE MULTISENSORIALE CON VALUTAZIONE DI IMPATTO  
EPIFANIA DI UNA COSTELLAZIONE SISTEMICA  
UN PROGETTO DI PERLA GIANNI

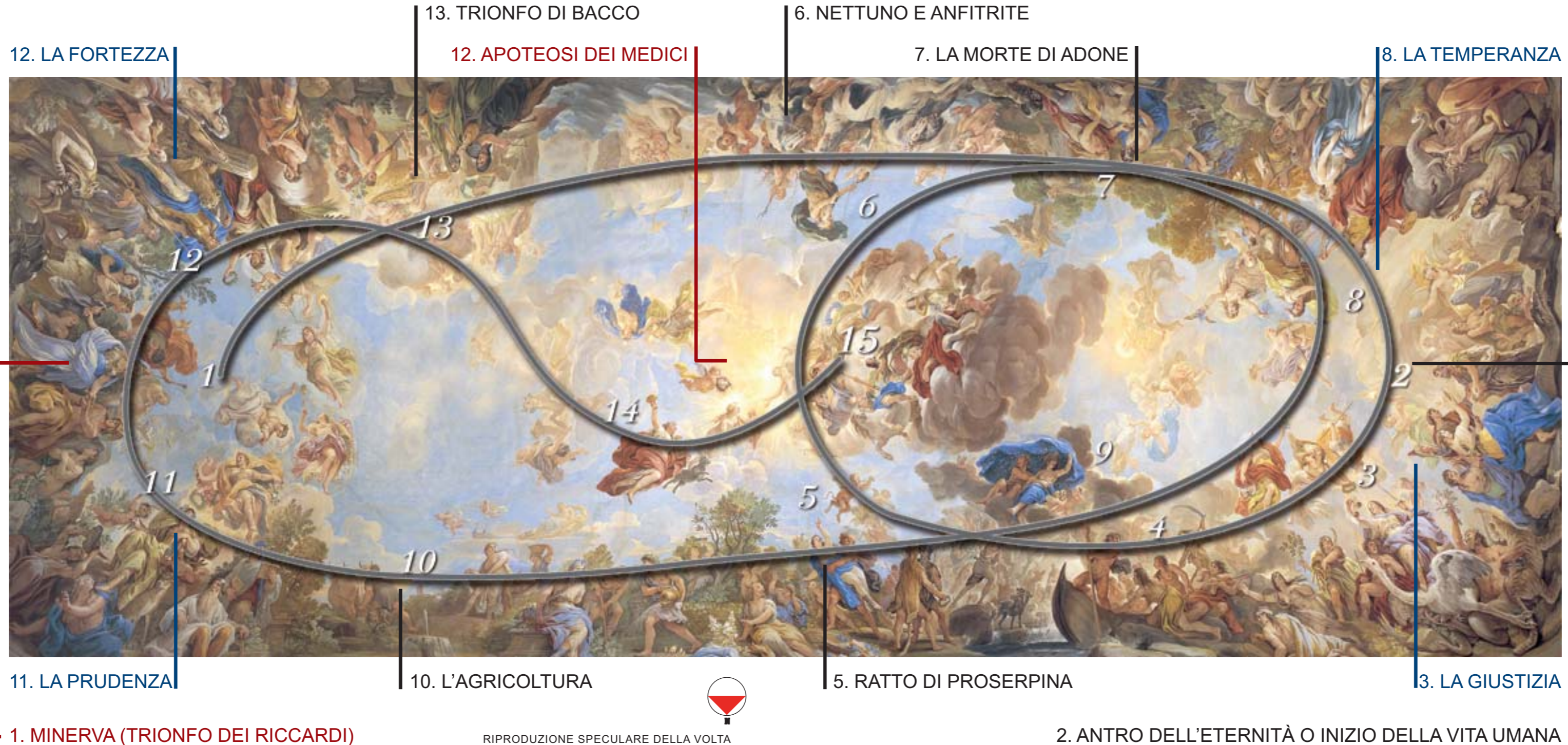
23 Luglio - 31 Agosto 2010  
ore 9.00-19.00 escluso il mercoledì  
Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 3 Firenze

IN ITINERE CUM LUCA GIORDANO  
*Un approccio sistemico alla fruizione di un bene culturale per l'attivazione delle potenzialità individuali*

Il progetto dà seguito alla acclamata esperienza dell'allestimento "La Meraviglia di Luca Giordano integrando all'impatto visivo un percorso audio-psico-fonologico. La volta viene mostrata a grandezza naturale grazie ad una riproduzione ottenuta dal suo ribaltamento a terra dove si amplifica il suo effetto ed il ricco sistema dei soggetti del dipinto avvolge i visitatori, per consentire di mettere a fuoco la complessa iconografia della volta. Si offre così, l'opportunità di comprendere un ciclo di immagini, che, ad una prima visione, "stupisce" per la sua grandiosità vertiginosa. Il ciclo pittorico si avvicina dalla sommità del salone fino a permettere un contatto fisico con i visitatori, così coinvolgente da indurre a scoprire le diverse tematiche narrative, a vedere il dettaglio delle pennellate, creando un impatto forte carica suggestiva che favorisce una occasione di conoscenza unica nel suo genere. La Meraviglia di Luca Giordano ha ottenuto la selezione ADI Design Index, con la nomination per il conferimento del XXII Premio Compasso d'Oro che sarà attribuito nel 2011, nell'ambito della categoria "Exhibition design, comunicazione dei beni culturali".

Nello Specchio della Meraviglia di Luca Giordano la narrazione della vita umana che si svolge nella Galleria Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi si fa specchio del vissuto individuale in un percorso che parte dall'antro delle Parche e attraverso alterne vicende e rappresentazioni simboliche ci accompagna fin dove si celebra la vita piena, l'apoteosi. Immersi nell'opera di Luca Giordano e nel suo complesso intreccio di relazioni sistemiche, si ripercorre la storia della vita che richiama per empatia il vissuto individuale. L'origine del nostro destino, il confronto continuo con la coscienza familiare di ognuno e le diverse coscienze sociali e professionali, la relazione con l'etica.

l'itinerario si svolge con il fine di favorire una relazione fenomenologica con l'esperienza amplificata, resa più penetrante e profonda dal percorso guidato nello spazio



dalle stimolazioni visive e sonore, ovvero dall'associazione con la rinnovata esperienza dell'evoluzione dell'ascolto negli esseri umani provata da ognuno di noi nella nascita. Il rapporto con l'opera d'arte si accinge a diventare così coinvolgente da penetrare con tutta la sua magica forza nel vissuto individuale, ponendosi come terreno di ricerca per gli effetti che si possono rilevare sul piano psicologico e fisiologico per essere elaborati e messi al servizio della ricerca medica e della fruizione dei beni culturali. L'idea della vita umana è espressa nel dipinto attraverso una serie di "quadri" concatenati e una loro selezione costituisce una mappa per la drammatizzazione qui ed ora dell'esperienza individuale nel campo sistemico evocato:

- 01. MERCURIO E LA TERRA
- 02. L'ANTRO DELLE PARCHE (inizio della vita umana)
- 03. LA GIUSTIZIA (tutti saremo portati a sperimentare l'equilibrio tra dare e avere)
- 04. GLI INFERI (a provare dolore)
- 05. IL RATTO DI PROSERPINA (ad essere preda delle passioni)
- 06. NETTUNO E ANFITRITE (a cercare l'armonia dell'amore)
- 07. LA MORTE DI ADONE (ad incontrare le sofferenze dell'amore)
- 08. LA TEMPERANZA (a cercare un equilibrio)
- 09. LA NOTTE (ed un contatto con ciò che ci muove dal profondo)
- 10. L'AGRICOLTURA (una nuova alleanza con la vita)
- 11. LA PRUDENZA
- 12. LA FORTEZZA
- 13. TRIONFO DI BACCO (a sostenere le passioni)
- 14. AMALTEA, LA NUTRICE DI GIOVE (ad accettare di essere nutriti)
- 15. L'APOTEOSI (a vivere pienamente)